ANNO VI.

SABBATO 18. DICEMB.

N.° 38.

1847

L'AMICO DEL CONTADINO

FOGLIO SETTIMANALE

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETA' AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

SOMMARIO. Industria Sericola. *Risposta ad alcune osservazioni sulla Batteria Locatelli.* —. Varietà. *Scuole Festive.*

INDUSTRIA SERICOLA

RISPOSTA AD ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA BATTERIA LOCATELLI

Nel rapporto della pubblica esposizione di arti e manifatture toscane, discorrendo della seta tratta, leggesi che un nuovo sistema di trattura venne introdotto in Toscana ora di recente, per opera di un industre italiano, il sig. Locatelli, il quale ha richiamato tutta l'attenzione della commissione sui prodotti che ne sono stati inviati dai signori *Conti Priore Francesco de Larderel*, e *Cav. Giovanni Maria Pieri*. Questi prodotti consistenti in seta bianca e gialla, sono stati trovati di egual qualità; appartenessero all'una come all'altra filanda.

» Una prevenzione favorevole faceva credere, che la seta ottenuta con questo nuovo sistema potesse invero presentare all'occhio delle qualità tali da farla con facilità predistinguere. Ma per quanto la commissione siasi accertata, che un tal metodo di trattura possa essere economico sotto molti rapporti, e possa contribuire a dare al filo tratto, unitezza, elasticità, resistenza e nettezza, pure offrendo il genere presentato un colore oscuro dipendente da una tal materia, che si aggiunge all'acqua, come in *segreto*, nello scopo di migliorarne il filo, materia della quale altronde non si possono valutare gli effetti, sia rispetto al calo che può fare la seta nell'incannare, sia rispetto alle qualità che può acquistare o perdere, perciò la Commissione non ha creduto su di ciò di poter pronunziare alcun giudizio. Solo le è sembrato opportuno di far voti, che il sistema Locatelli sia, senza alcuna prevenzione, studiato nei suoi risultamenti pratici, vale a dire impiegandone la seta alla fabbricazione dei più ricchi tessuti, siccome promette notabilissimi vantaggi. »

Noi risponderemo a queste osservazioni fatte dalla Commissione Toscana; ma prima ci è duopo riferire alcune opinioni del sig. Emilio Beauvais, alle quali

pure intendiamo di rispondere. Il sig. Beauvais adunque scrive che il Locatelli, « penetrato, dalle difficoltà superate, dell' importanza della sua scoperta, è andato tant' oltre di persuadersi che non vi si possa fare la più piccola aggiunta. Egli subirebbe forse il martirio prima di convenire di mutar un sol chiodo al suo apparato, e per essere più sicuro ancora di resistere su ciò ad ogni invito, vi fondò un vasto stabilimento, che forni di macchine veramente mirabili, e che sono tutte disposte per compire le differenti parti della batteria, che altro non occorre che di riunirle e di adattarle .... La sua ostinazione va tant' oltre ch' egli non vuole giovarsi del vapore, e non permette ad alcuno di scaldare i suoi apparati se non che a fuoco nudo; ciò che sarebbe un farci retrogradare di un mezzo secolo.

« Se il sig. Locatelli fosse stato più docile per ascoltare i nostri modesti avvertimenti, gli avremmo detto che uno dei grandi difetti della sua batteria è di non fare che la metà della seta di un molinello ordinario. Il suo apparato non può filare al più che 230 a 250 gramme di seta al giorno, mentre che in ogni luogo e allo stesso titolo se ne filano 500. Il sig. Locatelli risponde che questa differenza non deve calcolarsi, perchè il suo processo somministra seta molto più perfetta. Noi non siamo del suo parere. Per grandi che siano le qualità che noi conosciamo nella seta ch' esso produce, noi crediamo che le belle gregge dei signori Teisser, Ducros, Chambon, ec., sosterebbero sempre la concorrenza.

„ Aggiungeremo anche che il maggiore di tutti i vantaggi che si possa riconoscere nell' apparato del sig. Locatelli, egli è appunto quello che ce lo farebbe escludere. Qual cosa maggiormente seduce in quell' apparato? È l' ingegnoso mezzo col quale il primo individuo che si presenta può filare in un modo quasi regolare per poco ch' egli sappia valersi d' una delle sue mani soltanto. Questa parte dell' invenzione è veramente mirabile: ma quale calamità per la nostra industria se l' adottassimo! Calamità, abbiamo detto? Sì, certo, poichè i destini dei nostri filatori sarebbero compromessi, ed ecco come:

„ Al momento che sarebbe possibile, acquistando degli apparati Locatelli, di far filare la raccolta da chiunque, la maggior parte dei produttori, sedotti dall' idea di non dover fare un tirocinio, e di poter impiegare a quest' uso qualunque operaio, cesserebbero di mandare alle grandi filature i prodotti delle loro bigattiere. Guai se la voga vi prendesse parte, noi avremmo tante filature quante bigattiere; questo sarebbe il colpo di grazia arrecato alla nostra industria. Le nostre fabbriche non saprebbero che fare di queste partite di seta senza nome, senza famiglia, venute non si sa d' onde, non offrendo alcuna garanzia; esse avrebbero allora ragione di ricorrere all' estero, di provvedersi a sorgenti capaci di mettere in circolazione un gran numero di balle *onorevoli*, ben omogenee, e portando con esse il loro passaporto. Lo ripetiamo con dolore, ma con profondo convincimento: l' adozione dell' apparato Locatelli, sarebbe una grave calamità, che non potrebbe in verun caso servire i veri interessi della nostra industria.

„ Per mitigare questa dichiarazione, non abbiamo bisogno di ripetere che, malgrado tutto ciò, noi riconosceremo sempre un merito distinto in questa invenzione, e che non cesseremo d' invocare il favore del pubblico su un uomo così felicemente privilegiato qual è il sig. Locatelli, il quale può grandemente giovare l' industria francese „.

Incominciamo adunque dal rispondere alla Commissione Toscana che in quanto risguarda il colore oscuro dipendente da una materia che si aggiunge all' acqua, come un *segreto*, materia della quale altronde non si possono valutare gli effetti, sia rispetto al calo che può fare all' incannatojo, sia rispetto alla qualità che può perdere od acquistare; che la materia che vi si aggiunge onde distruggere l' a-

cido bombico, che nella filatura ordinaria si cerca di conservare, è ritenuto dalla Commissione della società d'agricoltura di S. Marcellin, composta dei signori Allyre-Bonbon, Morin, filandieri e filatoieri distinti, e dal capitano Dètroyat vice-presidente della società suddetta, come un grande miglioramento per dare alla seta del nervo e del brillante. Le recenti esperienze fatte appositamente dal sig. Cournier figlio confermano questo fatto. Qui in Friuli lavoravano contemporaneamente due batterie, una del dott. Pinzani, l'altra del sig. Ventura, quegli senza la polvere depurante, questi con la polvere, le due partite furono vendute a Vienna, ed il fabbricatore disse essere la prima oscura, la seconda bella.

Ma fino ad ora non abbiamo riferito che opinioni, certo stimabili, ma non convenienti; ora riferiremo le sperienze. La Commissione della società di agricoltura di Grenoble incaricata di esaminare la batteria Locatelli in tutti i suoi rapporti, credette di affidare le due operazioni dell'incannare e del filare, una parte ai signori Cournier e Ferrouillat, l'altra al sig. Meffre. Noi presentiamo il riassunto delle due operazioni, fattosi da questi abili filatojeri.

Secondo il sig. Meffre, la seta filata a un filo solo colla batteria Locatelli, diede una media di (variando il titolo di 11 1/2 ai 12 3/4)	den. 12. 25/100
Quella filata a due fili diede un filo meno esatto, meno uniforme (variando titolo di 11 3/4 ai 14 1/2) . .	„ 12. 88/100
La seta de la Tronche, filata sempre a due fili, diede un filo un po' meno uniforme (il titolo variava dai 12 1/4 ai 14 1/2)	„ 12. 94/100
E secondo il sig. Cournier, la seta a un filo colla batteria Locatelli, diede una media di (variando il tit. dai 11 ai 13)	„ 12. —
La stessa a due fili, una media di (variando il tit. dai 11 ai 14).	den. 13. 33/100
La seta de la Tronche a due fili, una media di (variando il titolo dai 11 ai 15)	„ 13. 36/100

L'*elasticità* della seta Locatelli centim. 17. 66 per metro, quella de la Tronche soltanto di 13. 33; vantaggio per la Locatelli di cent. 4. 33.

Colore. Il sig. Meffre trova la seta Locatelli un po' più gialla, più eguale; e il sig. Cournier molto più brillante, ed un color meno cangiante.

Incannatojo. Le sete si lavoravano egualmente bene all'incannatojo, ma nella seta Locatelli il capo si trovava più facilmente.

Perdita. Per la seta Locatelli a un filo, la perdita fu di 0,104 per 100, per la stessa, filata a due fili, di 0,237; su la seta di de la Tronche di 0,341.

Dalle esperienze fatte dal dott. Pinzani, esaminato il filo col microscopio esso non è lanuginoso, ed è compatto e rotondo. Le lavoratrici dell'incannatojo la trovarono d'una beltà e bontà somma, *non più veduta*.

Il sig. Beauvais dice che l'illustre autore subirebbe il martirio prima di convenire di mutare un sol chiodo al suo apparato. Al qual proposito diremo che nelle conferenze tenutesi a Venezia dalla Commissione sul setificio, essendosi fatto rimarcare quanto importerebbe all'economia che l'apparato Locatelli potesse applicare il vapore, sia per riscaldar l'acqua delle caldaiuole, sia per muovere gli aspi, il sig. Locatelli, figlio, annunciò di poter applicare il vapore per questi due officj, purchè questo piacesse ai committenti. La quale osservazione del sig. Beauvais, di non voler cioè il sig. Locatelli applicare il vapore al suo apparato, per cui ci farebbe retrogradare di un mezzo secolo, venne ben anco fatta dalla Commissione della Società agraria di S. Marcel.in, alla quale rispose il sig. Locatelli

ch' è già disposto di poterlo applicare alle grandi filande, e dimostrò al sig. Ally re — Boubon il disegno di un motore unico, col riscaldamento a vapore mediante una sola caldaja, e disse essere in caso di poter soddisfare a tutte le dimande che gli venissero fatte. Non è quindi vero che il sig. Locatelli sia disposto a soffrir il martirio, piuttosto che fare la più piccola aggionta! Se non che il sig. Locatelli dichiara ch' è convinto che il suo sistema, qual è, sarà sempre preferibile, e che tempo verrà che i filatori stessi lo confesseranno.

Infatti noi riteniamo che il sig. Locatelli non s' inganni ne' suoi vaticinj, perchè osservando attentamente il reso - conto della Commissione di Grenoble, che scorgiamo? Scorgiamo che la stessa qualità, lo stesso numero di bozzoli, resero colla filatura de la Tronche . gram. 432. 5

Calcolando questa seta a 60 fr. il chilogrammo sarebbero . .		fr. 25. 95
La strusa fu di gr. 151, che a 2 fr. il chil., sono		„ —. 30
Totale fr. . . .		26. 25
Il combustibile pel riscaldamento a vapore coll' antracite, costa in media 30 cent. per caldajuola, e per 12 ore al giorno. L' antracite calcolata a 2 fr. 60 cent. il chil., le cinque filatrici, avendo filato 3 ore 35 minuti, consumarono	fr. —. 45	
Le filatrici costano fr. 1. 25 al giorno, ma i giorni sono in media di 12 ore di lavoro, per 3 ore e 35 min., le filatrici costarono	„ 1. 88	
Il fochista a 2 fr. il giorno, per 3 ore 35 min. .	„ —. 59	
La donna per portar i bozzoli a 1. 25 il giorno .	„ —. 37	
	„ 3. 29	3. 29
Rimane netto .		fr. 22. 96

Colla filatura Locatelli si ebbero in seta gramme 446. 5 che ponendola allo stesso prezzo di 60 fr. il chil. darebbe		fr. 27. 69
La strusa fu di gr. 121, che a fr. 2 il chil.		„ —. 22
Totale		fr. 27. 91
Il carbone bruciato fu di	fr. —. 69. 3/10	
Le 5 donne a fr. 1. 25 il giorno, lavorando 6 ore	„ 3. 12. 5/10	
	„ 3. 81. 8/10	3. 81. 8/10
Il prodotto netto rimane in .		fr. 24. 09. 2/10
Per la filatura a vapore		„ 22. 96.
Differenza in favore della filanda Locatelli		fr. 1. 13. 2/10

ossia il 4 9/10 per 100.

Con l' apparato Locatelli, il combustibile bruciò per 6 ore, e fu calcolato cent. 69 3/10. Se le cinque caldajuole de la Tronche avessero lavorato altrettanto tempo, esse avrebbero consumato per cent. 75, ed aggiungendovi la mezza giornata del fochista 1 fr. 75 cent. L' avvantaggio, o l' economia sarebbe di 450 per 100 in favore dell' apparato Locatelli, e sarebbe ancora maggiore, se, come lo sostengono molti filandieri, ogni caldajuola si calcolasse per 40 cent. il giorno invece di 30 cent. come fu fatto dalla Commissione.

Ora noi presenteremo il risultato delle sperienze che furono fatte in San Polo, e che dobbiamo alla singolare gentilezza del nob. Cavaliere Spiridione Papadopoli. L' esperienze di confronto furono fatte con la batteria semplice e doppia del Locatelli, riscaldate le caldajuole a fuoco nudo, e coi fornelli comuni.

La batteria a un filo lavorava a 10 bozzoli, e diede in un giorno lib. 7. 9 di seta, ossia chil. 2. 334, media per ogni bacinella gram. 584, ossia libr. 1. 11. 1,4.

Combustibile consumato lib. 55, o chil. 18, che calcolato a fr. 7. 78 il 100 sono	franchi	1. 39
Le cinque donne a 1 fr. il giorno	„	5. 00
Spesa totale . .	fr.	6. 39

Spesa di combustibile per ogni chil.	59 cent.
Di mano d'opera . .	fr. 2. 14
Spesa Tot.le per ogni chil.	fr. 2. 73

La batteria che lavorò a due fili e con 4 a 5 bozzoli, diede lib. 7. 6. 2 che fanno chil. 2.265, media per ogni caldajuola gr. 566 1/4, od onc. 22 1/2.

Carbone consumato lib. 58, o chil. 18	franchi	1. 39
Le cinque donne a 1 fr. il giorno	„	5. 00
Spesa totale .	franchi	6. 39

La spesa di combustibile per ogni chilogrammo fu quasi la stessa della precedente.

Il fornello comune filava a due fili ed a 4 a 5 bozzoli, diede di seta lib. 1 oncie 4 che fanno gramme 4016.

Le legna, 1/2 centinajo di libbre	franchi	—. 56
La filatrice e la aspiera	„	1. 61
Spesa totale .	franchi	2. 17

La Spesa	(del combustibile per ogni chil. . . .	fr. 1. 39
	(della mano d'opera „	4. —
Spesa per ogni chil. .		fr. 5. 39

Vi sarebbe quindi un vantaggio lavorando colla batteria Locatelli in confronto del metodo ordinario di fr. 2. 66 per ogni chilogrammo, o di cent. 80 per ogni libra.

Ora il sig. Beauvais ci viene dicendo, che uno dei grandi difetti della batteria Locatelli è di non fare che la metà della seta di un molinello ordinario; essendochè il suo apparato non può filare che 230 a 250 gramme al giorno, mentre che in ogni luogo e allo stesso titolo se ne filano 500. Qui la risposta ci viene pronta, poichè dal reso conto delle batterie del cav. Papadopoli si rileva che quella che filava a un solo filo e a dieci bozzoli diede in media per ogni bacinella gramme 584, e quella che lavorava a due fili diede gram. 566 1/4. Richiesto l'onorevole mio amico dott. Pinzani sulla quantità di seta ottenuta dalla batteria Locatelli, e se avesse prove di confronto, mi rispose, che fece unire alla batteria con molinelli che filavano ad un capo, un quinto molinello che filava a due capi, e vi fece costruire un fornello doppio di Robinet (come usano i signori fratelli Mattiuzzi, che gentilmente si prestarono a farglielo costruire) con due aspi a mano secondo il più pregiato metodo friulano. Lavorando a quattro bozzoli precisi, le sei fanciulle della batteria diedero anche cinque libre di seta al giorno (chil. 1,506), mentre le due filatrici e le due aspiere del fornello di confronto non arrivarono mai alle 2 lib. al giorno (chil. 0,6024). Qui adunque la differenza è tale, che se anche si portasse la proporzione di quattro donne a 6 come nella batteria avremmo una differenza in meno del 40 per 100. Ma il Pinzani osserva che filando a sei capi, la *strusera* della batteria dovendo sollecitare il lavoro, consumava una quantità maggiore di seta in strusa, che quando preparava i bozzoli per quattro molinelli a un solo filo. Peggio quindi sarebbe se la batteria fosse tutta montata a molinelli a due fili; per cui se questi danno maggior quantità di seta, gli altri danno una rendita maggiore.

A queste sperienze aggiungeremo quelle che troviamo nel rendiconto della Commissione di Grenoble, e di quella di S. Marcellin. » Noi ben sappiamo, dicono i commissari, che nelle filande di primo ordine egli è il sistema a due fili che prevale, usando di una velocità moderata, secondo la qualità dei bozzoli; poichè se fosse troppo forte, sarebbe dessa un ostacolo allo svolgimento del bozzolo, e la rottura dei fili sarebbe frequentissima. Ma col sistema Locatelli, si potrebbe ottenere una grande velocità, perchè la bacinella è vicinissima all'aspo, per cui

l' aria vi esercita poca azione. Il signor Allyre-Bouben anzi opina che l' aspo Locatelli, mosso con grande velocità ed a un filo solo, produrrebbe una quantità di seta almeno uguale a quella prodotta da un aspo mosso con moderata velocità, e a due fili.

„ Una batteria potendo filare 1200 a 1500 gram. al giorno (lib. 4 circa) si filerebbe in 60 giorni 75. chil. di seta, ossia almeno 750 chil. di bozzoli. Nelle grandi filature di primo ordine è già conosciuto che non si ottiene in media, filando a due capi, che 300 gramme circa „.

Da questi fatti che raccogliamo? che nelle esperienze di confronto fatte a San Polo, dal cav. Papadopoli, e a Mortegliano dal dott. Pinzani il prodotto della seta fu maggiore colla batteria Locatelli di quello dei fornelli ordinari, e che in Francia se non lo supera lo uguaglia.

Ci rimane infine di rispondere alla più grave di tutte le osservazioni del sig. Beauvais, quella cioè dell' applicazione generale della batteria Locatelli nell' industria della seta. Il sig. Beauvais considera una calamità per l' industria francese se essa venisse adottata. E perchè mai? perchè la maggior parte dei produttori, sedotti dall' idea di non dover fare alcun tirocinio, e di poter impiegare qualunque individuo, cesserebbero di vendere i loro bozzoli, alle grandi filande, e ciascuno diverrebbe filandiere. — Anche noi in passato abbiamo fatto vedere il gran danno che arrecano all' industria serica le filande di quattro, sei, otto fornelli, ed abbiamo insistito sul bisogno di concentrare questi fornelli sparsi qua e là, onde la seta porti con sè un nome non solo conosciuto, ma le qualità distinte che la rendono pregiata. Ma le nostre osservazioni erano opportune finchè i nostri fornelli filavano con vecchi metodi, poco curandosi della precisione, contenti di un qualunque guadagno, non curanti dell' interesse generale. Ora che abbiamo un apparato col quale si possono avere sete perfette, anche lavorando in piccolo, possono sussistere quelle osservazioni? Da quanto abbiamo detto è un fatto indubitabile che la seta ottenuta colla batteria Locatelli dà una rendita maggiore, che vi ha minor spesa per ottenerla, che ha un color più bello, un titolo superiore e più uguale, che dà una perdita minore all' incannatojo, e che presenta una elasticità maggiore. Non importa quindi il sapere se essa sia prodotta da una filanda di cento fornelli, o da una di una o più batterie; essa è buona e bella, e quest' è ciò che importa. Non dimentichiamo che produrre della seta di prima qualità è ora e in avvenire, per questa industria, il punto importante, la questione di esistenza. Qualunque sia il modo di vedere, in presenza di una produzione sempre crescente delle sete estere, la cui finezza, dietro le confessioni de' filandieri stessi, fa sensibili progressi, egli è a temere che, se noi non adottiamo prontamente e francamente i processi che possono conservarci il primato di cui godiamo, le nostre filande non finiscano per soccombere sotto il peso della concorrenza, e con essa l'industria e l'educazione de'bachi, ch'è una delle principali ricchezze d' Italia, e specialmente di questa provincia. Avvertiamo ancora una cosa, che l' educatore di bachi che facesse solo 1500 libbre (720 chil.) di bozzoli non dipenderebbe più dai compratori, non dipenderebbe più dalle circostanze accidentali che possono influire sui prezzi. S' egli li ha buoni ne trarrà una buona rendita, e non li darà più allo stesso prezzo degli altri piccoli educatori, i cui bozzoli di cattiva qualità non danno un chilogrammo di seta che con 12, e qualche volta 14 chilogrammi di bozzoli. E non ultimo vantaggio, come saggiamente fa osservare il sig. Morin, sarebbe di poter traggere tutto l' anno, poichè colla batteria Locatelli i filandieri potrebbero adoperare solo filatrici scelte, e renderebbero all' agricoltura, nel momento in cui si è obbligati di torgliergliele, più della metà delle braccia impiegate alla filanda. Finalmente sarebbe tolto quella moltitudine di donne in una

stessa filanda, la quale non può che nuocere alla buona morale, e l'industria torcerebbe, donde non dovea mai dipartirsi, nella casa campestre. C. B. Z.

VARIETÀ

SCUOLE FESTIVE

Il giorno 5 corrente fu aperta in Udine la scuola festiva già prenunciata dall'avviso Delegatizio, che ripubblichiamo quì appiedi, per notizia e norma di quei paesi che volessero far senno di fondare tale istituzione, non diremo soltanto utile ma necessaria. A chi chiedesse perchè si tardi vi si provvedesse in una città che alle istituzioni di pubblico vantaggio non è certo restia, giacchè ne ha tante altre, noi risponderemo che le cose più buone incontrano talvolta difficoltà e contradizioni che non si possono spiegare. N'ebbe una prova San-Vito, che primo a dar l'esempio della scuola festiva, dopo due anni di esercizio, cioè del 1843 al 1846, se l'ebbe sospesa, per motivi sì deplorabili che è meglio tacere. Ora laddiomercè l'ha anch'esso rediviva fino dal 14 novembre p. p., e noi vogliamo sperare che un buon vento la secondi, e a questa speranza ci conforta l'autorevole esempio del Capoluogo della Provincia. Dobbiamo però dichiarare per amore del vero che se Udine non ha avuto prima le scuole festive, non è che già alcuno non vi pensasse; vi si era posto mente or son tre anni dai Professori Zambra e Braidotti, che contemplarono anzi una istruzione tecnica sulla base di un progetto che ora si sta di nuovo ventilando; ma alcune contrarietà a noi note, paralizzarono gli sforzi di questi ottimi. Sieno però rese grazie al Magistrato che seppe vincere le difficoltà, e incarnò un disegno da tanto tempo accarezzato da tutti i buoni. È bello che questi reggitori di Provincia si facciano promotori di sì sante istituzioni, e sfoghino in opere di vera utilità la loro attività e il loro zelo. Duecento scolari, fra quali molti giovani maturi e non pochi adulti concorsi all'iscrizione, provarono quel giorno dell'apertura quanto fosse sentito il bisogno di un provvedimento che desse il mezzo d'istruirsi a coloro che o impediti dal mestiere non possono frequentare l'ordinaria istruzione elementare, o mancata ad essi negli anni della fanciullezza, desiderano di acquistarla negli anni in cui l'esperienza li ha fatti persuasi che l'ignoranza è la più grande delle miserie. Quest'avidità d'istruzione, questo affollarsi al banchetto che la pubblica provvidenza imbandiva al povero ignorante, dovette certo commovere e soddisfare l'animo del Magistrato che lo vide rispondere con tanta spontaneità e riconoscenza al suo invito. Noi ci rallegriamo davvero di sì fausti auspici, e facciamo voti che almeno ogni Capoluogo di Distretto segua i begli esempi dati da Udine e da San-Vito sì per l'interesse delle classi agricole e industriali, e sì per quelle della società la quale provvede alla moralità de' costumi, e alla sua tranquillità, tenendo utilmente occupati il contadino e l'artegiano ne' giorni festivi, che pur troppo invece d'esser giorni di riposo e d'orazione, sono giorni di ozio e di gozzoviglia.

AVVISO
DELLA R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

Le ripetute raccomandazioni Sovrane, e dei Superiori Dicasteri per l'attivazione di scuole festive onde promuovere la

istruzione elementare di quegli individui, che o non hanno frequentato, o non ponno frequentare il corso delle lezioni ordinarie, indussero il R. Delegato Provinciale a sollecitare una tanto utile instituzione anche in questa R. Città.

Ottenuta affermativa volonterosa dichiarazione dal Corpo insegnante della R. Scuola Elementare Maggiore Maschile, rende noto quanto appresso:

1. Colla prima giornata festiva del venturo mese di Dicembre, che sarà il dì 5, si darà principio presso la Regia Scuola maggiore maschile anzidetta, situata nell' ex Convento di S. Domenico nella Parrocchia di S. Nicolò, ad un corso d' istruzione elementare, a cui potranno farsi iscrivere ed intervenire così gli individui adulti, che non approfittarono delle scuole nella fresca età, come gli adolescenti, i quali per qualsiasi cagione non ponno frequentare le lezioni ordinarie nei giorni di lavoro.

2. L' istruzione sarà data d' indi in poi tutte le Domeniche e feste, tranne le grandi solennità eccettuate dai Regolamenti.

3. La medesima durerà due ore continuate. L' orario sarà contemporaneo a quello della già esistente Scuola Festiva di disegno per gli Artieri, e verrà fissato dalla Direzione della Regia Scuola Elementare Maggiore, di concerto col Reverendissimo Ordinariato, secondo il variare delle stagioni, in guisa da lasciar libere integralmente le ore delle Funzioni tutte di Chiesa.

4. L' insegnamento abbraccierà gli elementi di lettura fino alla lettura corrente; gli elementi di scrittura fino alla scrittura corrente; gli elementi di Aritmetica fino alle quattro operazioni coi numeri complessi, e cognizioni dei pesi e misure ec; esercizj di comporre fino a polizze, fabbisogni ec. applicati particolarmente alla condizione rispettiva dei concorrenti.

5. Gli oggetti occorrenti, come libri di testo, carta, penne, inchiostro ec. stanno a carico degli iscritti, e per gli assolutamenti poveri a carico del Comune.

La R. Delegazione non dubita, che le sue cure saranno assecondate, e ben accetta e corrisposta la esibita generosa prestazione dei Signori Maestri.

A tal uopo i Reverendi Signori Parrochi per se, e col mezzo dei loro Cooperatori sono interessati a pubblicare, e spiegare il presente dall' Altare, ed inculcare a quelli che sono nel caso di profittare dell' offerto beneficio, di accorrervi volonterosi a vantaggio della futura loro esistenza.

UDINE li 10 *Novembre* 1847.

L' I. R. DELEGATO
B.e CARLO PASCOTINI.
Il R. Segr. G. DE RINOLDI.

GHERARDO FRESCHI COMP.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

L' Amico del Contadino principia in Aprile e termina in Marzo di cadaun anno.

Si calcola rinnovata l' associazione per l' annata susseguente, ove prima del 15 Marzo non venga recessa.

Per chi riceve il Giornale immediatamente dalla *Tipografia e Libreria dell' Amico del Contadino* in S. Vito, e dalle *Librerie* di Portogruaro e Pordenone, il prezzo anticipato dell' annua associazione e di Austr. L. 6.90. — Per chi lo riceve *franco* a mezzo della Posta, e di Austr. L. 8.90. — Ogni altro recapito, o mezzo di spedizione, sta a carico del Socio. Le associazioni si ricevono presso i principali Librai, nonchè presso gli II. RR. Uffizj Postali, e presso la Tipografia e Librerie sopraindicate.

Le lettere, e i gruppi vorranno essere mandati franchi: *Alla Tipografia e Libreria dell' Amico del Contadino in San-Vito.*

L' Amico del Contadino fa cambj con qualunque giornale nazionale od estero.

SAN-VITO AL TAGLIAMENTO, TIP. DELL' AMICO DEL CONTADINO.